

Gli Italiani sono di bella figura, ed hanno fisionomia e gesti molto espressivi. Sono accusati d'essere gelosi e vendicativi. Hanno una grandissima abilità per le scienze, e l'Italia ha dato sapienti di primo ordine in tutti i generi: a lei dobbiamo un Galileo, un Torricelli, un Redi, un Cavalieri, un Lagrangia, ecc. È più celebre però per gli artisti; i Raffaelli, i Michelangeli, i Tiziani, i Leonardi da Vinci, i Correggi, ecc. sono i principi delle scuole di pittura, scultura e architettura. Per lungo tempo ebbe essa sola scuole di musica di cui i più grandi musicisti dell'Europa sono stati i fondatori e gli allievi. Non meno feconda di letterati e di poeti annovera l'Italia fra essi in primo grado, Dante, il Petrarca, il Boccaccio, l'Ariosto, il Tasso, il Bembo, il Sannazzaro, il Fracastoro, il Metastasio, l'Alfieri, ecc.

Gli Italiani sono generalmente appassionati per gli spettacoli, pe' balli e per le mascherate. I loro gusti, costumi, vestimenti variano di molto secondo le diverse contrade. La loro lingua deriva dal latino; è dolce, armoniosa, molto adatta alla musica: il dialetto toscano è il più puro, e la pronuncia romana è la migliore. La religione cattolica romana è la dominante. L'Italia è oggi divisa in otto sovranità principali 1.° gli Stati del Re di Sardegna; 2.° il regno Lombardo-Veneto appartenente all'Austria, col ducato di Parma, Piacenza e Guastalla; 3.° il ducato di Modena, con Reggio, la Mirandola, Massa e Carrara; 4.° il gran ducato di Toscana; 5.° il ducato di Lucca; 6.° gli Stati del Papa; 7.° il regno delle due Sicilie, e 8.° l'isola di Malta. Vi è pure la piccola repubblica di San Marino posta nell'Urbinate, che si governa sempre colle antiche sue leggi.

STATI DEL RE DI SARDEGNA.

Sono formati 1.° dal principato di Piemonte; 2.° dal ducato di Savoia; 3.° dal Monferrato; 4.° dal Milanese-Sardo; 5.° dal contado di Nizza; 6.° dal ducato di Genova, e 7.° dall'isola di Sardegna. I suoi Stati del continente sono circoscritti al N. della Svizzera, all'E. dal Milanese e dallo Stato di Parma, al S. dal Mediterraneo, e all'O. dalla Francia.

Le rendite del Re di Sardegna possono ascendere a 40 milioni; l'esercito è forte di 40,000 uomini senza le milizie straordinarie. La marineria è di poco momento finora, anche dopo l'acquisto di Genova. Il Re risiede a Torino, capitale del Piemonte e di tutti i suoi Stati; il governo è monarchico: v'è un Consiglio di Stato. Il ducato di Genova ha una costituzione particolare.

Il PIEMONTE: questo principato prese il nome dalla sua situazione a piè dell'Alpi, che lo separano dalla Savoia e dalla Francia; è un paese molto popolato: ha 70 leghe di lunghezza con 36 di larghezza; il territorio è fertilissimo; produce biade, vini, frutti, canapa, e riso principalmente; mantiene bestiami, ed api; alleva molti bachi da seta. Le montagne del Piemonte abbondano di mine di rame e di ferro: vi si trova parimenti un po' d'oro e d'argento, ed acque termali; non manca poi il paese di fabbriche d'ogni genere. TORINO, la capitale, distante 188 leghe da Parigi, è una bella e grande città posta sul confluente del Po e della Dora; il palazzo del Re è magnifico e le case sono ben edificate. Avvi un'Università, un arcivescovato, e 80,000 abitanti. Le altre città sono Cuneo, città forte sulla Stura; Ivrea, capitale del Canavese sulla Dora, è una sede vescovile; Aosta, sulla stessa riviera, ha titolo di ducato; conserva avanzi di antichità. Mondovì, città considerevole, ha un vescovato suffraganeo di Torino. I Francesi comandati da Bonaparte vinsero una battaglia sotto le sue mura il 21 agosto 1796, la quale preparò il conquisto dell'Italia. Pinerolo, piccola città popolarissima, sopra il Chiusone; Savigliano, bella città; Vercelli, antica e grande città sulla Sesia, con un vescovato, e begli edifici: la cattedrale soprattutto è un bel monumento; Biella, capitale del Biellese; Masserano, piccola città, capitale d'un principato. Il Piemonte ha fatto parte della Francia dal 1802 fino al 1814.

La SAVOIA, già contea, eretta poi in ducato nel 1416, faceva parte dell'antica Gallia, col nome di paese degli *Allobrogi*. L'imperatore Corrado la diede all'antica casa di Savoia, che ne mantenne il possesso. I Savoia sono laboriosi; fra i molti abitanti di questo paese, gli uni dedicati alla coltura del terreno lo sforzano malgrado della sterilità a produrre grano e foraggi; si spargono gli altri in tutte le contrade dell'Europa, ove attendono a diversi guadagni, ed a forza di stenti e d'economia vengono accumulando qualche denaro che riportano in patria. Questo paese è irrigato dall'Isera; è poco fertile, e difficilmente si coltiva. Quasi per ogni dove sono alti monti aspri per le rocce, e spaventevoli per li precipizi. Alcune valli producono fieno e biada. Vi sono Cantoni ove raccogliessi un po' di vino e si allevano bestiami. Si scavano mine d'argento, di piombo, di carbone di terra, cave di marmo, di lavagna, di sal gemma; e si trovano sorgenti d'acqua salata. CHAMBERY, capitale della Savoia, sede d'un vescovato, è la patria dell'abate Saint-Real. Le altre città sono *Annecy* alla riva del lago dello stesso nome; *Moutiers*, sull'Isera, già capitale della Tarantesia; *Saint-Jean-de-Maurienne*, sull'Arc; *Montmeillan*, sull'Isera, la più forte piazza del paese; *Thonon*, bella città, capitale del Chablais.

Il MONFERRATO: questa provincia posta fra il Piemonte ed il Milanese ha 22 leghe di lunghezza con una larghezza disuguale: è fertilissima in biade ed in vino, e la popolazione è numerosa. Le città principali sono: *Acqui*, famosa per la bontà dell'acque termali: è sede di un vescovato; *Casale*, sul Po, forte città, reputata la capitale del Monferrato: ha un vescovo; *Alba*, sulla destra riva del Tanaro, patria del papa Innocenzo I.

Il MILANESE-SARDO comprende la metà del Pavese, una gran parte del contado d'Angera e i territorj di Bobbio e di Vigevano: è fertile bastantemente avvegnachè un poco paludoso; fornisce grano, vino e frutti: alleva bestiami e pollami, e commercia di seta, di canapa e d'altri generi. *Alessandria*, altrevolte *Cesarea*, nome che il papa Alessandro III fece cambiare con quello che ora porta, può considerarsi come la capitale di questa provincia: è posta sul Tanaro; conta più di 30,000 abitanti; ha buone fortificazioni costrutte in parte negli ultimi tempi dai Francesi; Bobbio, sulla Trebbia, aveva un vescovato; Novara, sede d'un vescovato e città forte, patria di Pietro Lombardo, *maestro delle sentenze*; Valenza, città forte sopra una montagna presso il confluente del Po e del Tanaro; Vigevano in una situazione deliziosa presso il Ticino con un castello; Tortona sopra un'altura, con forte cittadella.

La CONTEA DI NIZZA ha 18 leghe di lunghezza per 13 di larghezza ed è collocata fra il Piemonte, la Francia ed il Mediterraneo; l'aria è mite e salubre: vi si raccoglie un po' di biada, vino, limoni, aranci, cedrati, ed altri frutti consimili; il paese ha buone pasture e foreste. *Nizza*, capitale, sulla frontiera della Francia, ha una buona cittadella ed un vescovato suffraganeo d'Aix; la città è antichissima; ha un porto di mare e quasi 20,000 abitanti. Villafranca, a piè d'una montagna sulla costa del Mediterraneo, ha un gran porto ed un forte castello; *Monaco*, bella città, con un porto sul Mediterraneo, situata sopra uno scoglio che s'inoltra in mare, forma un principato indipendente sotto la protezione del Re di Sardegna.

Il DUCATO DI GENOVA comprende la costa di Genova, chiamata pure *Riviera* per la forma lunga e stretta di questo territorio, che ha 45 leghe di lunghezza con 10 di larghezza solamente. È posto fra gli Stati di Lucca, di Modena, Parma, Piemonte, e la contea di Nizza. Il suo territorio montagnoso produce in quantità ulive ed